

La News



La strana moda firmata

Coldiretti

Strane scarpe per far camminare il mondo del vino fuori dalla crisi! Sono le prime calzature "doc", griffate dalla "neo-stilista" Coldiretti, associazione di agricoltori, presentate a Vinitaly, dove è stata allestita una esposizione di "oggetti creativi per un look divino dal tappo al tacco". Un presunto connubio tra due eccellenze del made in Italy, la moda e il vino. Le scarpe con il fondo di sughero stanno tornando di moda, ma per uscire a grandi passi dalla crisi economica globale, l'enologia italiana ha bisogno di ben altri, più concreti, calzari.

Primo Piano

Il vino italiano affronta la crisi senza fare drammi. Tiene l'export, margini di crescita anche nel mercato interno. L'analisi di Vinitaly

Il vino italiano affronta la crisi economica globale con realismo, ma senza fare drammi. I mercati, sia nazionale che internazionale, hanno ancora margini di crescita. Emerge dall'analisi realizzata dal centro studi di Vinitaly, che ha incrociato i dati di quattro indagini di mercato: "Il vino nei locali italiani di qualità" (Unicab-Axiter); "Vino, il mercato che verrà" (Università Federico II - Edizioni L'Informatore Agrario); "Il mercato del vino nella Gdo" (IRI Infoscand); "Gli italiani e il vino" (Bocconi Trovato & Partners). Un osservatorio importante e continuo nel tempo quello di Vinitaly, che alla via dell'edizione 43 registra il 50% di adesioni in più degli operatori internazionali. Nel 2008 il mercato del vino in Italia nella Gdo ha toccato 1,3 miliardi di euro (+3,6% sul 2007), con le bottiglie a denominazione superiori a 5 euro a +16,4%. Dati che confermano una crescente attenzione alla qualità: i consumatori italiani ritengono di non aver diminuito la quantità di vino bevuto nel 2008, ma di aver visto crescere la qualità. Guardando ai mercati internazionali, in un 2008 che è stato un vero e proprio "annus horribilis" per moltissime economie di tutto il mondo, il vino italiano ha raggiunto la cifra record di 3,6 miliardi di euro (+2% sul 2007) nell'export. E se genericamente si parla di Russia e Cina come mercati emergenti, a seconda della fascia di prezzo, secondo l'analisi di Vinitaly, ci sono ottime opportunità che arrivano anche da Messico, Brasile, Germania, Regno Unito, Norvegia, Canada, Paesi Bassi, Svizzera, Hong Kong, India, Singapore e Stati Uniti. Uno scenario difficile ma nel quale c'è da sbizzarrirsi e lavorare per superare il momento di crisi globale, continuando a puntare su quella che ad oggi si è rivelata una scelta vincente, ovvero la ricerca della qualità.

Focus

Indagine WineNews per Confagricoltura: positivo il "sentiment" di 50 importanti cantine per la seconda parte del 2009

Le aziende vitivinicole italiane scommettono su una seconda parte dell'anno positiva: è il 2009 visto da 50 realtà tra le più importanti del Belpaese, secondo un'indagine di WineNews in collaborazione con Confagricoltura, organizzazione che raccoglie il meglio dell'imprenditoria agricola italiana. Il 53% delle aziende è ottimista sulla seconda parte del 2009, contro un 47% che, complice una obiettività difficile di inizio anno, dichiara che il futuro resta di difficile decifrazione e si mantiene sostanzialmente prudente. Nei primi tre mesi dell'anno, il 62% delle aziende ha segnato un decremento del fatturato, il 23% un pareggio e il 15% un aumento, segno evidente che la crisi c'è e fa sentire i suoi effetti anche sul comparto vitivinicolo, ma non c'è il crollo, e i ritmi di vendita si mantengono su livelli decisamente accettabili con un riposizionamento dal punto di vista del prezzo e una confortante compensazione dei mercati più vivi rispetto a quelli più stanchi.



SMS Speriamo che ...

Dopo il vino ai trucioli, le operazioni "Vino sicuro" & Velenitaly, finalmente, mi auguro, per tutta l'enologia italiana, di vivere un Vinitaly 2009 che, con questo difficile momento economico in atto, possa dare a tutti un messaggio positivo: parlare di mercato, di eventi, di comunicazione, di marketing, di pratiche enologiche, per nuove o vecchie che siano ...
E mettiamo da parte le tante (troppe!) polemiche che questo mondo si porta dietro. Cerchiamo, insomma, di vedere il "bicchiere mezzo pieno". Almeno una volta!

Alessandro Regoli

RCR IL TUO ROSSO SI MERITA UN RCR  Scopri le nostre collezioni per il mondo della ristorazione

Cronaca

10 milioni per il Friulano

In arrivo 10 milioni per la promozione del Friulano, il vino che nasce dalle ceneri del Tocai. Il Ministero delle Politiche Agricole stanzerà 8 milioni di euro per questa operazione destinati alla Regione Friuli Venezia Giulia, che, a sua volta, ne stanzerà altri due. Assessorato all'agricoltura e Assessorato al turismo saranno chiamati all'utilizzo operativo della somma. Quasi certa la data della firma del protocollo fra Ministero e Regione Friuli: domani alle ore 12, impegni del Ministro Zaia permettendo.

Wine & Food

Zaia: "Chi beve due bicchieri di vino non può essere considerato ubriaco, produttori non siano capro espiatorio"

Tre locali su quattro, soprattutto ristoranti, registrano una contrazione nei consumi soprattutto a causa delle norme sempre più restrittive, contro l'abuso di alcol, che per altro non fanno distinzione tra vino e superalcolici. Lo evidenzia uno studio di Vinitaly. Sull'argomento si è pronunciato anche il Ministro delle Politiche Agricole Luca Zaia: "Chi beve due bicchieri di vino non può essere considerato ubriaco, i produttori non siano capro espiatorio".

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Sempre più in voga il vino in formati più piccoli della classica bottiglia da 0,75. Che siano da 0,375 l o mezzo litro, sono una risposta che guarda al risparmio e alle norme sempre più

dure sul consumo di alcol. Tre casi di produttori che ci credono: Ornella Venica (Venica & Venica), Ernesto Abbona (Marchesi di Barolo) e Oscar Farinetti (Fontanafredda).

